

Feste di S. Apollinare 2019

Piedicastello
Trento



Circoscrizione n. 12. Centro Storico-Piedicastello del Comune di Trento

11 NOVEMBRE 2018

LA PIAZZA RITORNATA

Ma chi sono questi personaggi venuti da epoca lontana? E cosa ci fanno qui oggi nel nostro mondo fatto di Chat, FB, sms, WhatsApp, mail e altre amenità?

A vederli in realtà sembrano un po' spaesati.

Le donne con i vestiti della domenica, gli uomini con panciotti, cappelli e giacche della festa, a memoria di un passato bello e un po' nostalgico, ci consegnano un presente totalmente diverso ma soprattutto un futuro da coltivare e difendere.

Difendere la piazza per difendere la nostra comunità di Piedicastello.

Beh una bella responsabilità che vogliamo regalare alle future generazioni!



FESTE S.APOLLINARE 2018

Piazza nuova aria nuova

Dopo 15 anni che scrivo il mio saluto iniziale richiamandomi al senso di comunità, ai lavori in corso e ai bei progetti per Piedicastello, ora che la piazza è stata restituita nella sua straordinaria bellezza, preferisco lasciare il posto a qualche riflessione sicuramente più attuale e importante.

Ringrazio di cuore la comunità di Piedicastello e i tanti volontari che in questi anni mi sono stati di aiuto.

Ringrazio il sindaco Alessandro Andreatta, l'assessore Italo Gilmozzi e la Circoscrizione Piedicastello Centro Storico, per il loro impegno nel rispettare la parola data e per lo sforzo prodotto, da tutta l'amministrazione comunale, nel dare vita al progetto di riqualificazione del rione di Piedicastello.

Preferisco però lasciare la parola a don Piero Rattin, che ci regala un momento di cruda riflessione, forse non l'ideale per aprire una festa, ma visto che parliamo di comunità, allora la nostra comunità non può essere solo Piedicastello.

Buona festa a tutti

Paolo Franceschini

A PROPOSITO DI PROFUGHI E IMMIGRATI

“Non possiamo accogliere tutti!”

Ma allora perché li facciamo venire?

Che strana domanda! Ma siamo forse anche noi responsabili di questo fenomeno problematico? Ebbene, sì: noi Occidentali, noi Europei, noi Italiani (Trentini compresi). Ed eccone le prove (delle quali giornali e telegiornali non parlano, e tantomeno i politici di ieri e di oggi).

E' risaputo che, a differenza di 10 o 15 anni fa', gli "immigrati economici" (quelli cioè che emigrano in cerca di fortuna) sono minoranza. Cos'è che li attrae? I caroselli pubblicitari di cui ormai sono infarciti tutti i canali televisivi (italiani in particolare): quei canali, grazie ai satelliti, sono ormai captabili dappertutto, anche nei Paesi del Terzo Mondo... dove forse scarseggia il pane, ma non le antenne televisive. L'Occidente (e l'Italia in ispecie) appare come il "paese dei balocchi". Chi può resistere al suo fascino? Non è saggio esporre gli "specchietti per le allodole" e poi lamentarsi perché "le allodole abboccano"... Ecco una prima spiegazione a quella strana domanda del titolo. Sì, c'è anche la responsabilità del nostro Occidente in questo fenomeno problematico.

Ma la maggioranza di coloro che tentano di raggiungere i Paesi Europei sono disperati che fuggono da dittature sanguinarie (vedi Eritrea, Paese con il quale l'Italia intrattiene floridi rapporti commerciali, se non altro per smaltirvi enormi quantità di rifiuti tossici che avvelenano l'intera popolazione); molti altri

scappano da conflitti armati, specie dal Medio Oriente (Siria, Iraq, Afghanistan, Yemen) e dal Centr’Africa. Ora tutti sanno che violenze, conflitti e guerre, non si combattono con gli stuzzicadenti ma con le armi, le quali - guarda caso - arrivano lì dai nostri Paesi Occidentali, Italia compresa. Dal 2014 al 2017 il fatturato della vendita di armi da parte dell’Italia è passato da tre miliardi di Euro a oltre 10 miliardi. E’ un mercato (l’unico forse) che non conosce crisi. Qualche mese fa’ ad Abu Dhabi (capitale degli Emirati Arabi Uniti) si è tenuta l’esposizione internazionale delle armi da guerra: l’Italia era rappresentata da 31 aziende diverse. Vi presenziò il nostro sottosegretario al Ministero della Difesa, il quale nell’intervista ai giornalisti disse queste testuali parole: “Il mercato delle armi è un business da sfruttare al massimo. Anche questo vuol dire fare politica, quella buona, e gli interessi dell’Italia».

Non è irrilevante il fatto che la principale via commerciale del mercato italiano degli armamenti (60% del fatturato) sia quella dell’Arabia Saudita e degli Emirati Arabi (che poi riforniscono fazioni rivoluzionarie di vario genere). Il parlamento europeo ha emanato ben tre risoluzioni per esortare gli stati membri a non vendere armi a quei Paesi, perché è ormai provato che il loro utilizzo provoca crimini di guerra a danno di persone inermi. Ebbene, l’Italia ha completamente disatteso tali risoluzioni. Come meravigliarsi allora se - tempo fa’ - nello Yemen, sui resti di bombe che hanno distrutto un’intera famiglia (una mamma incinta e quattro bambini) si leggeva il marchio “Italy”? Come possiamo pretendere che la gente non fugga ma resti lì ad aspettare che piova la morte dal cielo?

Se le istituzioni europee del futuro saranno meno autorevoli che nel recente passato, è ovvio che certi commerci criminali, gestiti dai singoli stati *sovrani*, cresceranno a dismisura; come è ovvio che profughi e rifugiati non cesseranno di bussare alle porte di quest’Europa che da un lato li costringe a fuggire e dall’altro li rifiuta. Lo afferma Papa Francesco nel suo messaggio per la prossima Giornata del Migrante e del Rifugiato: «*Le guerre interessano solo alcune regioni del mondo, ma le armi per farle vengono prodotte e vendute in altre regioni, le quali poi non vogliono farsi carico dei rifugiati prodotti da tali conflitti*».

Dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi, i muri che dividono le nazioni sono passati da 7 a 78. Ma attenzione! E’ parola di quel profeta (ascoltato o inascoltato) che rimane comunque Papa Francesco: «*Chi erige muri, alla fine ne resta prigioniero*».

(don Piero Rattin – già parroco di Piedicastello)



Immagini tratte dalla rivista Nigrizia

SALUTO DEL SINDACO DI TRENTO

E' davvero una festa speciale quella di quest'anno perché, dopo quarant'anni, il quartiere di Piedicastello onora il patrono Sant'Apollinare ritrovando la propria unità e la bellezza caratteristica portata in dote dalla sua storia antica. Con i suoi edifici di pregio - innanzitutto la chiesa e la canonica del 1200 - con le sue tradizioni legate al fiume - qui vivevano un tempo un gran numero di pescatori, barcaioi, lavandaie - e le vicende industriali più recenti legate all'Italcementi, Piedicastello infatti è da sempre una parte importante della città, un luogo appartato eppure centrale, con una sua precisa identità operosa, popolare, culturalmente aperta.

Non sono poche le traversie che Piedicastello ha attraversato in questi ultimi anni, non sono poche le ferite inflitte dallo sviluppo al quartiere. La tangenziale è stata una delle più impattanti, perché ha diviso in due il sobborgo, minandone pesantemente la vivibilità. Oggi, con questa ricorrenza di Sant'Apollinare, festeggiamo anche la ricomposizione di una frattura che per decenni ha stravolto la vita dei residenti, separati dalla loro chiesa, privati di gran parte della loro piazza.

Se un insieme di case vuole essere, vuole sentirsi comunità, non può fare a meno di un momento di festa come quello che, a luglio, riunisce tutta Piedicastello e attira ospiti da tutta la città. Perché l'appartenenza a un luogo si coltiva anche condividendo appuntamenti come questo, che diventano un'occasione di incontro tra le generazioni oltre che tra i residenti storici e i nuovi arrivati. Per questo ringrazio tutti coloro che lavorano alla preparazione della festa e al coinvolgimento di associazioni, gruppi, singoli cittadini: è questa la Piedicastello attiva, quella che, forse senza saperlo, dà un'anima al paese ai piedi del Doss Trento

Alessandro Andreatta



Carissimi tutti,

Carissimi eccoci nuovamente al tempo della nostra festa nel bello dell'estate, tempo che ci richiama alla vacanza, alla bella stagione, al sole, al riposo (almeno speriamo...). Ecco tutto questo è bellissimo e anche di grande aiuto per tutti, nel periodo estivo le iniziative si susseguono: i ragazzi non vanno a scuola, ci sono i campeggi, il Grest, attività ludiche, piscina, montagna, famiglia, sporto all'aria aperta, lavoro, e soprattutto la festa di S. Apollinare.

Tutto ciò è qualcosa di entusiasmante, ma mi sono accorto anche di un'altra cosa che forse con la festa c'entra poco: esiste ancora un tempo e la voglia di sognare? Noi cosa sogniamo?

A volte ho l'impressione che non ci sia più posto per sognare, o forse ci crediamo poco, siamo sopraffatti da mille questioni e da mille problemi personali, familiari, comunitari, provinciali, nazionali, mondiali....e sembra che tutto questo ci soffochi.

Ma perché smettere di sognare? Io credo che c'è ancora posto e motivo di sognare e la festa di S. Apollinare ne è un esempio, sognare una Comunità che si raduna, che si incontra che ha voglia di stare insieme ed accogliersi l'un l'altro così come si è e senza pretendere che l'altro sia come voglio io o faccia ciò che desidero io, o che non si senta dei "nostri" e per questo venga escluso! Spesse volte ci lasciamo (anch'io in questo pecco) abbattere da tutte le difficoltà e così facendo non vediamo le migliaia di cose belle che ci sono in noi e attorno a noi. Non ci accorgiamo del sole che illumina e riscalda, ma vediamo solo le nuvole che salgono o oscurano per un momento la luce, ma la cosa meravigliosa è che anche quando piove oppure c'è il temporale il sole c'è ancora, esiste!

Allora carissimi sogniamo, non abbiamo paura, lasciamo che il nostro cuore e la nostra mente guardino oltre l'orizzonte delle difficoltà! Gesù ce lo ha detto "non vi lascerò MAI soli"!

Allora non smettiamo di sognare e anche di credere ai nostri sogni! Crediamo al sogno della pace; crediamo al sogno del perdono, crediamo al sogno della felicità, alla gioia, alla speranza! Lasciamo che il caldo e la luce del sole pervada la nostra vita, non abbiamo paura! Gesù ce lo ripete sempre "Non abbiate paura, io sono con voi tutti i giorni della vostra vita!" Carissimi non lasciamoci rubare la speranza e la bellezza! Non abbiamo paura gli uni degli altri, non abbiamo paura del diverso (ma chi è il diverso? Tutti siamo diversi gli uni dagli altri e ciò è una ricchezza non una povertà), non abbiamo paura ma apriamoci alla speranza, diamo aria ai nostri sogni! Non abbiamo paura della felicità!

Buona Festa a tutti, il vostro parroco don Mauro

SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE



COMUNE DI TRENTO
CIRCOSCRIZIONE N. 12
CENTRO STORICO/PIEDICASTELLO

Quest'anno la festa deve svolgersi nella piazza di Piedicastello, completamente nuova e più bella con un quartiere finalmente unito, dopo l'eliminazione della tangenziale, che per lunghi anni lo aveva diviso in due. L'esito dei lavori è già stato festeggiato ampiamente a fine 2018 e, come scrissi lo scorso anno, si è concluso così un capitolo molto importante della storia di Piedicastello, con una completa riqualificazione non solo della piazza, ma dell'intero quartiere, che coinvolge ed affascina chiunque percorra via Brescia.

Non si è invece ancora sbloccata la sistemazione dell'area ex Italcementi, di cui molto si è scritto sui giornali, con varie e diverse ipotesi. Sembra sia stata condivisa la richiesta del comitato di Piedicastello di posizionare il polo espositivo attualmente sito in via Bomporto in una nuova locazione che sia il più lontano possibile dalle abitazioni, mentre poteva trovare spazio accanto alla abitazioni l'ipotizzata costruzione di un polo della ricerca, Centro di Biologia Integrata - CIBIO, che è il progetto dell'Università di Trento e della Provincia Autonoma di Trento nell'area delle **biotecnologie per la salute umana**. Probabilmente anche in seguito alle elezioni di ottobre 2018 ed al conseguente insediamento del nuovo assessore e della nuova Giunta, che non avevano seguito direttamente la vicenda, vi è stata una pausa di riflessione. Mi auguro che al più presto venga delineato il disegno complessivo dell'area, tenendo conto delle proposte o osservazioni del Comitato e della nostra Circoscrizione.

La richiesta del comitato di Piedicastello di tenere lontano dalle abitazioni il futuro polo espositivo, che dovrebbe ospitare anche concerti o eventi musicali, condivisa dalla Circoscrizione, nasce dalla semplice considerazione che già oggi il Centro Sociale organizza eventi musicali che sono fonte di disturbo e disagio per il rione. Quanto più in futuro un polo espositivo che potrà organizzare attività concertistica sarà fonte di disturbo per i residenti e di contenzioso con l'Amministrazione comunale. Meglio prevenire che curare! Come dice anche un noto proverbio trentino: no meter el...ecc. Questa Circoscrizione ha recentemente segnalato alla polizia municipale il mancato rispetto delle regole nell'organizzazione di eventi musicali al Centro Sociale, ma ha anche chiesto, con le priorità di bilancio, che l'esperienza associativa (che è varia ed interessante) venga salvata; però nel rispetto delle regole.

Un'altra presenza nuova nel borgo è sul Doss Trento, dove alcuni richiedenti asilo sono ospitati in quell'appartamento dove risiedeva il custode, presenza che, soprattutto all'inizio, ha sollevato numerose polemiche.

Anche in questo caso, come nel precedente, credo sia opportuno e giusto un approccio meditato e responsabile, non categorico ed intransigente, nè in un senso, nè nell'altro. Meglio non esprimere pre-giudizi, ma attendere di conoscere i comportamenti, corretti o meno, delle persone, prima di giudicare.

Così come l'esperienza del Centro Sociale non è solo costituita da concerti fuori dalle regole, così non possiamo dire che la causa dei mali dell'Italia deriva solo dalla presenza di stranieri. Sto schematizzando molto e forse questa non è la sede per queste considerazioni, ma mi domando: perchè tanti giovani tentano la sorte per venire in Italia? Non certo per fuggire il benessere, che non hanno, ma per fuggire la miseria (o le guerre) e cercare, è condivisibile, di assicurare un futuro migliore per sé ed i propri familiari. La grande povertà del terzo mondo ha cause complesse, ma è difficile affermare che l'Occidente sia estraneo a queste. E allora abbiamo assistito alla grande fuga verso il Paese che aveva le porte più aperte e le frontiere meno controllate. Questa grande invasione, spesso, appunto, incontrollata, ha gettato le solide basi di cui si è nutrita l'intransigenza oggi dilagante.

Ritengo sbagliato lasciar entrare tutti coloro che lo chiedono, perché è evidente che non abbiamo la possibilità materiale di offrire a tutti un lavoro e una casa.

Ritengo altrettanto sbagliato attribuire alla presenza degli stranieri i mali dell'Italia e far credere che rubino il posto di lavoro a noi e perciò vadano respinti. Infatti, *al primo gennaio 2018, gli occupati stranieri, regolarmente presenti in Italia sono 2.422.864. 10,5% del totale, per oltre il 70% con posizione di operaio. (fonte Ministero del Lavoro).* Queste persone fanno lavori indispensabili per il nostro Paese, che troppo spesso i nostri figli rifiutano, perchè troppo scomodi o faticosi. Si deve prenderne atto!

Io credo sia necessaria un'accoglienza responsabile: i flussi in arrivo debbono essere gestiti con attenzione, escludendo entrambi gli atteggiamenti che ho riportato sopra.

L'argomento richiederebbe molto più spazio, ma ho provato ad offrire un piccolo spunto di riflessione e dibattito, su di un argomento che interessa anche Piedicastello, a margine di queste feste.

Come sempre non può mancare un grandissimo GRAZIE a tutti i volontari che anche quest'anno hanno organizzato le tre giornate di festa.

Buone Feste di S. Apollinare a tutti!

Il presidente della circoscrizione
Claudio Geat



GRAZIE AGLI SPONSOR

AMP
ANDREATTA & NICOLETTI
BAR COMMERCIO - Nogarè
BED & BREAKFAST Doss Trento
C'E' UN PELO DI TROPPO
CAREZIA COSTRUZIONI
CARROZZERIA PISONI
CASSA RURALE DI TRENTO
CENTRO FIORE
DONNE IN CAMPO
EBLI EDILIZIA
EMUS – CORSI MUSICA
F.A.T.A. ASSICURAZIONI
FARMACIE COMUNALE
FLORART
FUNIVIA ON SUMMER
GAIERHOF
HEALTHY CENTER
HOTEL VELA
IL LIBERTINO
INFO TRE
LATTERIA DEL SOLE
LE GALLERIE
MONCHER
MOSER CICLI
NARDIN
PANIFICIO TRENTINO
PILATI ASFALTI
PARTESA TRENTINO
REDO - Borse
RIGOTTI F.lli s.r.l.
RISTORANTE INDIANO
RIVENDITA PIEDICASTELLO
SALONE UOMO GD
SANTONI – trasporti
SATURNIA Litografia Editrice
SEGATA
STILELETTRA
STUDIO 3A 50
TECNOBASE
TARANTOLA
TRAPASSO SERVIZI
TECHNICAL SERVICES
VIVAI BRUGNA
VIZI DI BELLEZZA
ZAMBONI s.r.l.

Festa di S. Apollinare 2018

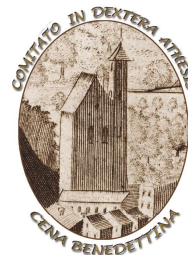
Il Comitato organizzatore

Coordinamento:	Paolo Franceschini - Elena Facchinelli
Amministrazione:	Claudio Valer
Revisori dei Conti:	Franca Sartori - Giovanni Plotegher
Logistica:	Alpini Piedicastello - Angelo Motter - Mauro Guarino - Michele Sartori -
Resp. Attrezzature:	Graziano Lunardelli
Redazione libretto:	Gianfranco Bernardinatti - Laura Postinghel -
Gestione volontari:	Elena Facchinelli
Cucina:	Gianfranco Bernardinatti - Mauro Guarino - Claudio Zanella - Franco Postinghel - Irene Zatelli
Piedicastello in Fior:	Orietta Somadossi
Gioco delle scatole:	Anna Pinotti
Torneo di briscola:	Fernanda Azzolini - Tiziano Tomasi

I Gruppi:

ANA Piedicastello:	Angelo Motter
L' AREA:	Annamaria Betta
Casa Aperta:	Fernanda Azzolini
Comitato di Piedicastello:	Matteo Agostini – Laura Postinghel
Comitato in DexterA Athesis:	Gianfranco Bernardinatti – Fabrizio Casati
Donne in Campo:	Chiara March
Gruppo Ammalati - Anziani:	Renata Andreazza
Gruppo giovani:	Martina Bovolon
Koinè:	Barbara Chiogna
Maschi:	Remo Liberi
SAT Piedicastello:	Franco Postinghel
U.S. Solteri S.Giorgio :	Andrea Sartori
Zatteri:	Renzo Nichelatti
U.S Piedicastello:	Vittorio Sboner
Convivio Pedecasteloti:	Mario Depaoli

ABBIAMO ANCORA UN SOGNO



La piazza di Piedicastello è tornata dopo anni di incuria urbanistica al suo antico splendore, incastonata all'interno dello storico quartiere ha così potuto riabbracciare i resti del vecchio monastero benedettino e riannodare gli stretti legami con la sua chiesa andando così a ricomporre integralmente l'antico complesso architettonico magistralmente raffigurato dal Durer nel suo noto acquarello.

Se dal punto di vista del nuovo impianto urbano possiamo parlare di piena rinascita del sobborgo cittadino, vitale per le molteplici manifestazioni culturali animate dalla operosità dell'Associazione dei Pedecasteloti, una nota di rammarico sorge nel pensare che ad oggi non si è potuta riccelebrare degnamente una "Cena Benedettina" a ringraziamento di quei sacrifici, iniziati quasi trent'anni fa, quando sorse spontanea, in alcuni residenti, l'esigenza di fermare quella sorta di degrado che opinabili scelte politiche avevano condannato il quartiere a sprofondare nel periodo più buio della sua storia. Una sorta di urbanizzazione autodistruttiva dove il cemento e il traffico prendevano il sopravvento sul sentimento della gente depauperandone usi e speranze.

Ogni genere di distruzione sia politica che economica o ambientale ci riporta a cambiamenti totali così come avvenne alla caduta dell'impero romano mentre i barbari avanzavano saccheggiando e distruggendo e mentre la natura, privata del lavoro dei contadini, si riappropriava dei terreni coltivati e delle strade consolari apportatrici di legalità e civiltà.

Ci eravamo lasciati l'anno scorso ripensando alla statua di San Benedetto, fondatore dell'ordine dei benedettini e nominato patrono d'Europa, colpita a Norcia dal devastante terremoto. La statua mostra un uomo dalla barba venerabile e dalla larga tunica; ha il braccio destro sollevato come per indicare qualcosa che sta fra cielo e Terra. Era rimasta intatta in mezzo alla totale distruzione. Cosa diceva quel santo benedicente, in mezzo ai detriti di un mondo? Diceva che l'Europa era ripiombata nel Medioevo e che per tornare alle sue radici spirituali avrebbe dovuto passare attraverso una nuova stagione di macerie. La buona politica forse sarebbe riemersa solo dalla tabula rasa di una nuova grande distruzione e così mentre l'Europa andava alla malora i benedettini riuscirono a salvare l'Europa con la forza della fede e con l'efficacia di una semplice formula **"ora et labora"**.

Lo fecero nel momento peggiore, quando le invasioni erano una cosa seria, non una migrazione di diseredati. Salvarono una cultura millenaria, rimisero in ordine un territorio devastato dalla dissoluzione.

Anche noi nel nostro piccolo abbiamo cercato di preservare il nostro piccolo monastero presidio di resistenza alla dissoluzione. "Ora come allora chi si aggrappa alla regola benedettina, in un momento in cui i seminatori di zizzania cercano di fare a pezzi l'utopia dei padri, quelle nere tonache ci dicono che l'Europa è prima di tutto, uno spazio millenario di migrazioni. Una terra lavorata

dove è quasi impossibile distinguere fra l'opera della natura e quella dell'uomo. Una terra benedetta che sarebbe insensato blindare.”” Ci insegnava sempre il buon padre Fabrizio, attento conoscitore della questione balcanica, che “”esiste un intimo legame tra la nullità di una classe dirigente e il rialzarsi della tensione etnica. Quando i reggitori non sanno dare risposte al popolo, gli offrono nemici. La dissoluzione della Jugoslavia insegna. Dopo aver saccheggiato il Paese la dirigenza post comunista, per non pagare il conto del proprio fallimento, ha scagliato serbi contro croati e distrutto la Bosnia. Si scannavano tra loro ubriachi di nazione trucidando e liquidando i luoghi della coabitazione tra etnie. Impotenza e fallimento mascherati da patriottismo.

”Rifarsi a Benedetto non significa imitare solo un modello religioso ma inventarne uno ispirato alla «costruzione di forme locali di comunità al cui interno la civiltà e la vita morale e intellettuale possano essere conservate attraverso i nuovi secoli oscuri che già incombono su di noi. Stiamo aspettando: non Godot, ma un altro San Benedetto, senza dubbio molto diverso». L'Europa è sorta dall'arte di vivere di Benedetto, da cui si è sviluppata una cultura del lavoro senza precedenti, basata sulla ricerca di armonia tra natura e civiltà, seme di Medioevo e Rinascimento, fioritura di tutto ciò che è umano nell'uomo: la sua vita terrestre e celeste.”

Un monito, un simbolo che vogliamo rilanciare all'interno della comunità di Piedicastello dove sempre abbiamo considerato l'ospitalità sacra e la disponibilità ad accogliere i viandanti ed i pellegrini era la condizione necessaria per continuare a far scorrere la linfa della vecchia Europa, di un continente che ha insegnato al mondo la grandezza dell'uomo e la sua voglia intrinseca di libertà.

Facciamo un appello al nostro Abate, ai confratelli e agli oblati affinché il prossimo anno possa rivivere, almeno per un'ultima volta, quella che è stata considerata una vera liturgia laica dell'amicizia.



TORNEO CALCIO SAPONATO



- DOVE
CAMPO DELLA CHIESA DI PIEDICASTELLO

- QUANDO
20 LUGLIO DALLE 17.00
21 LUGLIO DALLE 10.00

PER INFO E PRENOTAZIONI

346 7129094 - DAVIDE
340 9812330 - MICHELE

- REGOLE
MINIMO 7, MASSIMO 10 GIOCATORI
PARTITA 5VS5
SE SEI UNA RAGAZZA IL TUO GOL VALE DOPPIO

- COSTI
QUOTA TOTALE A SQUADRA 100 EURO
PANINO E BIBITA PER OGNI GIOCATORE

FESTE DI S. APOLLINARE
19-20-21 LUGLIO 2019

PROGRAMMA DELLA FESTA

VENERDÌ 19 LUGLIO

ore 19.00 **Apertura Feste S. Apollinare**

ore 19.30 **Conosciamo l'Acroyoga**

ore 20.30 **G.G. Baby Dance**

ore 21.30 **RED SOUND E MAX**

Orchestra spettacolo italiano

Ballo: liscio, latino americano anni 60/80 e moderno



L'Area A.P.P.M. onlus propone:

"Conosciamo l'Acroyoga" il 19 luglio dalle 19 alle 20.

L'Acroyoga è una disciplina che fonde varie tecniche prese dallo yoga, dall'acrobatica di coppia e si contraddistingue per l'alternanza tra un intenso lavoro fisico e un lavoro di scioglimento articolare, sviluppa fiducia nei confronti degli altri, migliora il senso dell'equilibrio, la percezione di se, aumenta la resistenza fisica e la capacità di rilassarsi.

In quest'ora verrà presentato il mondo dell'Acroyoga e dell'acrobatica in coppia. Dopo una breve performance introduttiva, verrà mostrata qualche sequenza per far conoscere questa recentissima disciplina. Di seguito con l'aiuto di alcune persone esperte vi sarà poi modo di sperimentare, in sicurezza, alcune posizioni tra le più semplici.

Per chi desidera partecipare anche alla seconda parte pratica si consigliano vestiti comodi e flessibili idonei all'attività fisica. La pratica di questa disciplina avviene a piedi scalzi.

**Per tutti, piccoli e grandi, gioco delle scatole,
Servizio continuo bar ristorante**

PROGRAMMA DELLA FESTA

SABATO 20 LUGLIO

- ore 10.00 **Apertura bar e ristorante**
- ore 16.00 **Giochi in piazza per piccoli e grandi**
- ore 17.00 **Torneo Calcio Saponato**
- ore 17.00 **Gara di Orienteering**
U.S.D. San Giorgio
sul Doss Trento e rione Piedicastello
ore 17.00 Ritrovo gara
ore 18.00 Partenza gara
- ore 19.00 **U.S.D. San Giorgio volley - 24 ore**
- ore 20.30 **G.G. Baby Dance**
- ore 21.30 **STEFANO PATELLA BAND**
Dai Beatles ai Rolling Stones, da Sting and the Police a Lenny Kravitz, passando per Elvis Presley, Stevie Wonder, Otis Redding, Lucio Battisti, Red Hot Chili Peppers, per arrivare al rock dei Led Zeppelin e dei Deep Purple...
Ballo in piazza: Liscio, latino americano, anni 60/80 e moderno.



In collaborazione con il
Bar Funivia
di Andrea Bolner, che per
l'occasione chiude e invita
tutti i suoi ospiti in piazza

**Per tutti, piccoli e grandi, gioco delle scatole,
Servizio continuo bar ristorante**

PROGRAMMA DELLA FESTA

DOMENICA 21 LUGLIO

ore 8.30 **U.S.D. San Giorgio volley - 24 ore**

ore 9.30 **S.Messa in onore del patrono S.Apollinare**

ore 10.00 **Torneo Calcio Saponato**

ore 10.30 **Aperitivo S. Apollinare**

ore 12.00 **Pranzo di comunità**
Serve prenotazione

ore 16.00 **Torneo di briscola a premi**
Casa Aperta – gruppo alpini Piedicastello

ore 18.00 **Premiazioni Tornei e concorsi**

ore 20.30 **G.G. Baby Dance**

ore 21.30 **HOT MUSTACH**



*Per tutti, piccoli e grandi, gioco delle scatole,
Servizio continuo bar ristorante*

FUNIVIA ON SUMMER

GIUGNO

- SAB 15** Runaway Three - roots rock 'n' roll/garage/surf
SAB 29 Corrado Nascimbeni & Kino trio - rock d'autore

LUGLIO

- SAB 06** Articolo Trentino - etno pop
SAB 13 Mole Moonwalktet - funk/jazz/hip hop
SAB 20 Festa S.Apollinare - tradizionale festa del quartiere
SAB 27 Ammutinati - beat italiano

AGOSTO

- SAB 10** Bendati sui dirupi debut - by Granfranco Baffato Quintet
SAB 17 Sacred Roots Trio - folk/blues
SAB 24 Hot Mustache - funk/rock
SAB 31 Rockin'Gamblers - '50/'60/surf

SETTEMBRE

- SAB 07** Date on working...
SAB 14 The Snipers - rock
SAB 21 Alinghiastre - tradizionale Sud Italia
SAB 28 Got It - hip hop /jazz



VIA LUNGADIGE MONTE GRAPPA, 1 - 38122 TRENTO
INIZIO CONCERTI ORE 21.00
Per info Facebook : Bar Funivia 2.0
Cell. +39.347.79 63 397



ASSOCIAZIONE KOINÈ

La Koinè è un'associazione che opera da diversi anni ormai nel quartiere. Koinè in greco significa comunità, ed è nata proprio con questo scopo, il fare comunità.

A maggior ragione oggi, con l'unione delle parrocchie in un'unica grande parrocchia di Trento nord, assume ancora più significato il concetto di comunità, per lavorare insieme per il bene comune dei nostri quartieri.

La nostra è un'associazione oratoriale, fatta da una sessantina di soci, che variano nel tempo in base alle attività che proponiamo.

Ogni anno organizziamo la festa di carnevale, il campeggio estivo, la festa di Santa Lucia, la Festa di comunità parrocchiale sul Doss Trento che quest'anno causa mal tempo è stata spostata a settembre, tutto questo collaborando con altre realtà rionali e parrocchiali.

Quest'anno come novità è stato anche organizzato per il mese di giugno il grest per bambini e ragazzi.

Durante le Feste di Sant'Apollinare abbiamo un nostro ruolo, solitamente legato alle attività per i bambini e ragazzi, ma anche per adulti e anziani.

Durante l'anno viene anche organizzato il corso di ginnastica per adulti.

Dall'arrivo di don Mauro, il direttivo è stato rinnovato, mettendo lui nel ruolo di Presidente dell'Associazione.

Chi è interessato alle nostre attività o semplicemente è incuriosito dalla nostra associazione può contattarci all'indirizzo di posta elettronica koinè.piedicastello@gmail.com o rivolgersi direttamente in parrocchia da Don Mauro o Don Francesco.



Gruppo A.N.A. di Piedicastello - Vela



Per gli alpini di Piedicastello l'anno nuovo si apre come sempre con la Befana alpina in favore dei bambini della scuola materna.

E' un evento a cui teniamo in particolar modo per l'accoglienza e per lo stupore che riscontriamo nei piccoli nel vedere che la Befana arriva veramente.

L'anno poi ci ha visto partecipi all'adunata svoltasi a Milano, aggregati al gruppo di Sopramonte.

Non è stata un'adunata all'altezza delle aspettative, niente a che vedere con la nostra svoltasi a Trento lo scorso anno ma, ci rifaremo comunque con l'adunata del triveneto, in programma ad Asiago il prossimo anno, che coinciderà con il centenario della fondazione della sezione A.N.A. di Trento.

Saremo partecipi come sempre alle festività di S.Apollinare e in conclusione del 2019 alla castagnata che si terrà in occasione della festa di S.Martino.

Auguriamo al comitato organizzatore buon lavoro ed a tutti i partecipanti buon divertimento.

Il Capogruppo Angelo Motter



Adunata di Milano 2019

Il Comitato per Piedicastello

Il Comitato per Piedicastello è formato da un gruppo di persone del quartiere che si prendono a cuore i piccoli-grandi problemi del rione e cercano di portarli all'attenzione dei nostri amministratori, stimolandoli a occuparsene.

Nel corso dell'ultimo anno, sono numerose le questioni di cui ci siamo occupati. Forse, l'evento più importante che ci ha coinvolti è stata la fine dei lavori in piazza. Nel tempo, mentre i lavori avanzavano, abbiamo costantemente dialogato con la direzione lavori e con l'impresa, trovando sempre un'attenzione particolare alle esigenze



dei residenti e una grande disponibilità a minimizzare i disturbi e gli impatti che, inevitabilmente, una simile opera produce. Anche per questo, quindi, dopo molti anni di attesa, l'inaugurazione dei nuovi spazi è stata accolta da tutti con grande soddisfazione.

Importante è ora far vivere la bella piazza ritrovata con iniziative periodiche che la vivacizzino. Già ora è bello vedere come i bambini si siano ripresi piazza e giardinetto con i loro giochi e i loro incontri, Continua l'attività, quasi decennale, del Mercatino di Piedicastello, con l'intento di aumentarne le scadenze, da cinque a sette annuali. Il Comitato ha dato completa adesione a iniziative di altre associazioni, quali l'Area per la manifestazione Gioco in piazza e la realizzazione dell'aiola della biodiversità a cura del Comune e dell'associazione che cura la manifestazione Piedicastello in fior.

Fra le altre questioni portate all'attenzione del Comitato, qui di seguito ne ricordiamo alcune che sono state discusse in occasione dei periodici incontri fra tutti i componenti del gruppo e per le quali ci siamo attivati, provando a dare il nostro contributo per risolvere i problemi.

Un primo tema riguarda il Doss Trento. Vista la fine dell'esperienza del custode del Doss Trento, abbiamo seguito con attenzione gli sviluppi, chiedendo al comune che sia comunque garantito il controllo delle aree del parco, sia di giorno, sia di notte.

Poi, a seguito dello spostamento dell'ambulatorio medico, che ha privato Piedicastello di un servizio essenziale per la comunità, ci siamo spesi per raccogliere le firme a sostegno di una petizione indirizzata al sindaco per chiedere il ritorno dell'ambulatorio medico di via Verruca, evidenziando anche la necessità di un controllo sulle associazioni che hanno sede nello stabile per evitare quei fenomeni di trascuratezza e di degrado che hanno pinto i medici a chiedere di essere trasferiti.

Altro tema è il disturbo notturno che, nonostante proteste e tentativi di mediazione, ha arrecato l'attività del Circolo Bruno. La questione è stata posta alla Circoscrizione che, a sua volta, ne ha informato le autorità competenti, finora senza apprezzabili risultati.

Infine, seguiamo sempre con grande attenzione le decisioni relative all'area ex-Italcementi, con la speranza che i suggerimenti e gli stimoli che costantemente abbiamo portato ai soggetti coinvolti nel progetto di trasformazione dell'area, nelle varie occasioni in cui ci siamo confrontati con loro, possano essere presi in considerazione e che possa continuare il percorso di dialogo, partecipazione e collaborazione che abbiamo avuto in precedenza per la riqualificazione della piazza.



Associazione "CASA APERTA" Trento piazza Piedicastello, n. 8



27 sono gli anni che sono passati dal giorno in cui un gruppetto di persone ha accolto la sfida di aprire uno spazio rivolto a quanti nel rione avessero voglia di passare qualche ora in compagnia. Nessuno credeva a quel tempo che si sarebbe riusciti a portare avanti questa avventura, i dubbi erano tanti. Tante domande e tanto timore ma nello stesso tempo anche tanta voglia di provarci. E siamo qui ora dopo tutto questo tempo a poter dire che **Casa Aperta** ha fatto un po' di storia nel nostro quartiere. Ci piace ritornare alla scelta del nome dato a questo spazio perché porta in sé la filosofia per cui è nato.

Casa: come posto sicuro in cui ri-trovarsi, bere un caffè, fare quattro chiacchiere, interessere relazioni amicali.

Aperta: tutti sono ben accolti, nessuno deve sentirsi escluso, senza obbligo (se non il tesseramento all'associazione) di partecipazione costante. Aperta anche ai più giovani qualora volessero partecipare a qualche momento o attività. Non nascondiamo che il tempo che passa inizia a farsi sentire per i volontari che sono, seppur disponibili ed ancora entusiasti, sempre più affaticati. Per questo motivo ci piacerebbe vedere entrare nelle nostre fila persone che portino nuova linfa, idee, entusiasmi. Spazio alle idee dunque, questo è il nostro augurio per il prossimo anno: avere nuovi volontari che investono in questo progetto e condividono questa nostra filosofia.

Per quanti non avessero avuto ancora modo di venire a conoscerci in queste giornate: **Lunedì pom.:** progettazione e realizzazione di manufatti da esporre e vendere in occasione della mostra missionaria a novembre e a Pasqua. E' un modo per inviare un contributo di solidarietà ai nostri missionari. I nostri manufatti sono sempre molto apprezzati e di questo andiamo orgogliose, sapere che poi hanno una ricaduta sociale ci rende ancora più felici. **Martedì pom.:** gioco della tombola e merenda insieme. **Mercoledì pom.:** tombola e carte con vari tornei che culminano con quello che si svolge nel corso delle feste di San Apollinare.

Nel corso dell'estate sono previste una gita al mese il martedì e tutti sono invitati a partecipare.

Questo è quanto riusciamo a fare con le nostre forze. A volte ci sembra poco ma guardandoci indietro di strada ne abbiamo fatta tanta. A questo proposito cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i volontari di Casa Aperta, gli operatori del Polo Sociale del Comune di Trento che da qualche anno ci affianca, gli Alpini che sono sempre disponibili con noi, e tutti i partecipanti alle nostre attività.



Il Centro di Aggregazione giovanile L'AREA nasce a Piedicastello nel 1992, all'epoca si chiamava Telemaco e nel rione ha trovato le sue prime due sedi operative, il progetto era stato fortemente voluto dal presidente dell'APPM Paolo Cavagnoli e da l'allora presidente della circoscrizione 12, Paolo Franceschini.

In questi 27 anni molte sono state le iniziative e molti i colleghi che si sono succeduti all'interno dei nostri centri e negli anni sono state costruite e consolidate collaborazioni con le realtà associative di Piedicastello. L'AREA nel frattempo ha trovato sedi in altri rioni cittadini dove ha potuto differenziare le proposte al fine di rispondere ai sempre nuovi bisogni del sociale, ma con il rione di Piedicastello il legame e la collaborazione va oltre lavoro, un po' ci sentiamo anche noi "pedecasteloti".

Quest' anno in collaborazione con la parrocchia e il gruppo giovani è stato realizzato un video di interviste agli abitanti del rione riguardanti la vecchia e nuova piazza, il loro vissuto, il passato e il presente

Il prodotto finale è stato la realizzazione di un cortometraggio che ha visto la partecipazione, oltre che dei ragazzi, di alcuni dei cittadini più significativi del rione, che sono stati coinvolti e intervistati.

Ai ragazzi è stata offerta l'occasione di svolgere l'intero processo creativo: dall'ideazione, alle riprese, alla presenza in video al montaggio.

Il percorso si è dimostrato educativamente valido in quanto ha permesso ai ragazzi di sperimentarsi in competenze diverse e ha creato innumerevoli occasioni di riflessione e confronto fra i partecipanti.

L'AREA vuole rimanere anche per il futuro una realtà dove i giovani e la comunità locale si può incontrare, condividere idee, esperienze, passioni.





Sezione SAT Trento Gruppo SAT Piedicastello



Cari soci e amanti della montagna,
il Gruppo SAT di Piedicastello, appendice della sezione SAT Trento, anche quest'anno si presenta su questo libretto con tanto entusiasmo per festeggiare finalmente la fine dei lavori e la consegna ufficiale della nostra bellissima piazza.

Voi direte che questo non centra niente con l'attività che facciamo durante l'anno, ed è vero. Ma se pensate che la nostra piccola sede è situata proprio all'interno della piazza, adesso che è sistemata in tutto e per tutto, è ancora più bello ed emozionante andare lì o ricevere i nostri soci facendoli prima passeggiare all'interno della stessa.

Ma tornando alla nostra attività vera e propria possiamo dire che il nostro gruppo è ormai consolidato da oltre dieci anni esperienza, i soci bene o male sono numericamente costanti anche se ci piacerebbe avere qualche gamba in più durante le nostre escursioni.

Durante le escursioni invernali con le ciaspole abbiamo registrato una media di venti partecipanti per gita con punte fino a trenta.

La gita culturale, che da anni ormai proponiamo della durata di due giorni e che abbiamo effettuato a maggio, ci ha portati a Trieste, Aquileia, Grado e Udine ed ha registrato il tutto esaurito. Grande soddisfazione dei partecipanti, che hanno trovato tutto di loro gradimento, dalle guide del posto, all'albergo e alle degustazioni, agli organizzatori che da mesi cercavano di assemblare le visite nei vari luoghi cercando di mettere in evidenza i luoghi più caratteristici e belli della zona.



Il gruppo alterna uscite tipicamente di montagna, adatte a tutti e con ogni tipo di preparazione, con attività di carattere naturalistico, come ad esempio uscite in bike su piste ciclabili oppure gite a scopo culturale.

Anche la collaborazione con l'associazione oratoriale Koinè che dura ormai da diversi anni, dove noi ci prestiamo a dare il nostro supporto per organizzare le uscite in montagna durante la settimana di campeggio, è un servizio che facciamo per avvicinare alla montagna i ragazzini il più piacevolmente possibile in maniera da far sì che vedano la montagna non solo come una fatica fisica ma anche una maniera bella per avvicinarsi alla natura.

Per chi volesse avere notizie sulle gite o semplicemente tesserarsi, ricordo che la sede è nel cuore del rione, in Piazza Piedicastello, n°8.

Colgo infine l'occasione per sottolineare il prezioso lavoro del mio gruppo, formato da persone serie, competenti, disponibili e fidate, senza le quali non sarebbe possibile organizzare le tante attività che svolgiamo nell'arco dei 12 mesi.

Excelsior!

Il capogruppo
Franco Postinghel



Luglio 2019



La nostra società è radicata nel territorio che va dai Solteri fino a Piedicastello/Vela e si occupa di sport giovanile nel settore calcio e pallavolo.

La stagione appena terminata ci ha dato tante soddisfazioni in termini di presenze e di attaccamento alla maglia da parte di atleti e dirigenti.

La prossima stagione porterà alla nostra società sportiva un importantissima gioia.

La novità riguarda i lavori del campo sportivo “Bonetti” che si trova dietro il Top Center.

Finalmente i lavori sono iniziati e si comincia a vedere quello che diventerà il centro sportivo più bello in centro città. Troverà posto la nostra sede sociale nella nuova palazzina con magazzini, spogliatoi e aree tecniche. Non vediamo l'ora di poter ammirare i nostri ragazzi giocare su un manto sintetico nuovo di ultimissima generazione.

Con ciò vogliamo mandare un particolare ringraziamento a tutte quelle persone che con dedizione si sono impegnate per poter realizzare tutto questo e a tutte quelle che in un prossimo futuro si vorranno aggregare: allenatori, collaboratori, dirigenti, genitori, amici e soprattutto atleti, grandi e piccoli, senza i quali il SOLTERI SAN GIORGIO A.S.D. non potrebbe esistere.



Per tutti i ragazzi o genitori che vogliono avere delle informazioni riguardo alle nostre attività possono visitare il nostro sito internet www.solterisangiorgio.it oppure presentarsi sui campi da gioco dove operiamo che sono elencati sempre nel sito.



**20 – 21
LUGLIO**



U.S.D. SAN GIORGIO VOLLEY

ORGANIZZA

24 ORE

*con il contributo
della Circostrizione
Centro Storico
Piedicastello*

TORNEO DI PIEDICASTELLO

**4° PROVA C.S.I VOLLEY
SUMMER LEAGUE**

GREEN VOLLEY 4x4

- Max 20 squadre
- La modalità di gioco è a tempo come da regolamento
- Premi per le squadre classificate 1°, 2° e 3



ISCRIZIONE AL TORNEO:

Entro e NON oltre il 10 luglio

**Iscrizione e regolamento disponibili su
www.sangiorgiovolley.net**

Si ringrazia il Comitato Feste S. Apollinare

FATA
SOCIETÀ ENERGETICA

CRT Cassa Rurale
di Trento
BANCHE E SERVIZI COOPERATIVI

LIBRERIA
Erickson





Gara di ORIENTEERING

RIONE di PIEDICASTELLO - DOSS TRENTO

SABATO 20 LUGLIO 2019 – ore 18.00

valida come 3^a prova del Campionato Provinciale C.S.I. 2019

TIPO DI GARA: a sequenza obbligata

RITROVO: ore 17,00 piazza Piedicastello a Trento

PARTENZA: ore 18,00 sul Doss Trento

ARRIVO: presso il ritrovo

PREMIAZIONI: ore 20,00 in piazza Piedicastello

CARTA DI GARA: Piedicastello - Doss Trento
scala 1:4000

PUNZONATURA: elettronica Sport-Ident

CATEGORIE: M/W -12 M/W13-14 M/W15-18 M/W19-34 M/W35-49 M/W50-64 M/W65+
E' prevista la categoria "PROVA L'ORIENTAMENTO" rivolta a quanti vogliono provare la disciplina in forma ludica non competitiva.

QUOTA DI ISCRIZIONE: Euro 3,00 per tutte le iscrizioni effettuate entro mercoledì 17 luglio
Euro 5,00 per le iscrizioni effettuate il giorno della gara

ISCRIZIONI: entro mercoledì 17 luglio 2019 tramite portale di tesseramento online CSI per tutti i tesserati CSI e tramite sito FISO per i tesserati solo FISO o via e-mail all'indirizzo:

claudio.valer@alice.it

Si accettano iscrizioni anche il giorno della gara entro le ore 17,30, fino ad esaurimento carte.

INFORMAZIONI: Claudio Valer tel. 0461 827506 - cell. 333 1131210
Alessandro Tuccio cell. 347 2100776

Chiunque volesse provare questo sport troverà, a partire dalle ore 17,00, degli istruttori che insegneranno le regole base, prima della partenza.

Organizza U.S.D. San Giorgio - sezione Orienteering



Si ringraziano:

Circoscrizione Centro Storico – Piedicastello e Comitato Feste S.Apollinare

CONCORSO PIEDICASTELLO IN FIOR 2019

Prendiamoci cura del nostro rione

L'intento del Concorso è sempre quello di diffondere il desiderio di abbellire un proprio angolo: balcone, terrazzo, giardino, orto... con fiori e verde e se ognuno di noi da il piccolo contributo il risultato sarà sempre più quello di un rione pieno di colori e profumi.

Quest'anno il Concorso ha cercato di diffondere l'idea di prendersi cura di parti comuni del sobborgo.

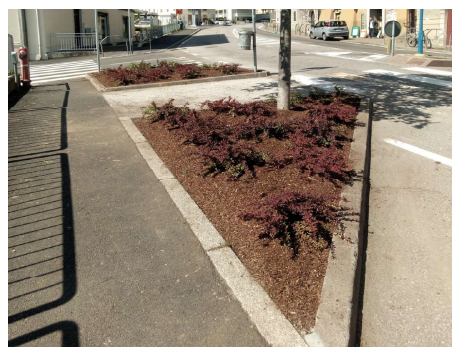


Abbiamo aderito all'iniziativa del Comune di Trento

Adotta un Aiuola "l'iniziativa si propone di sensibilizzare i cittadini coinvolgendoli nella cura e nella manutenzione degli spazi verdi, per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani"

Le nostre aiuole adottate si trovano in angolo via Papiria e via Brescia ai lati delle strisce pedonali, sono state realizzate dai dipendenti del Servizio Parchi e Giardini del Comune di Trento.

Il nostro compito è tenerle in ordine, ripulirle da eventuali immondizie, tagliare rametti o foglie secche e se le vediamo sofferenti d'acqua darne noi o avvisare il Comune di passare.



Diversità per crescere assieme

Vedendo la nostra nuova piazza abbiamo deciso di allestire un'aiuola aderendo ad "un patto di collaborazione" sempre con il Comune di Trento "che ha come obiettivo la cura condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani"

allestendo un'aiuola della biodiversità

<http://www.comune.trento.it/Aree-tematiche/Beni-comuni/Patti-di-collaborazione-e-adesioni/Diversita-per-crescere-assieme>



La realizzazione dell'aiuola è iniziata con la preparazione di un progetto in collaborazione con Walter Zuccatti titolare di Giardinerie s.r.l. e Stefano Zanella, che ha proseguito con il realizzare le parti in legno con l'aiuto del Circolo Amici del Legno.

Per la raccolta di materiale, una gita al fiume con bambini e ragazzi del rione con l'intento di portare un pezzo del fiume Adige, che divide il rione dalla città, in piazza di Piedicastello.



L'allestimento è stato eseguito l'11 maggio con l'aiuto di volontari del rione grandi e piccoli ed è stato allietato oltre che dalla pioggerellina da un'ottima torta del compleanno della piccola Giulia.



... qualche giorno dopo i sassi colorati realizzati dai bambini del compleanno, frequentanti la materna..

ed arriviamo al 18 – **Festival della Biodiversità**

e all'aiuola aggiungiamo 3 pesciolini rossi e 2 ranocchie

ringraziamo Vittorio che si occupa del cibo per pesci e ranocchie, William per le quotidiane aggiunte di acqua e tutti quelli che fanno in modo che venga rispettata

– ogni tanto risistemiamo i legni, aggiungiamo dell'acqua..



Il gruppo organizzatore è contento di ricevere suggerimenti e contributi costruttivi che potranno essere utili per l'organizzazione del concorso negli anni a venire.

A tutti i partecipanti e i numerosi aiutanti

UN CALOROSO GRAZIE

Il gruppo Piedicastello in Fior = tutti noi che ci prendiamo cura del nostro rione.

Da tutti noi un grazie particolare ad Orietta vera animatrice dell'iniziativa!



Made in Trentino

Confezioniamo tutti i prodotti nella nostra terra

www.redoupcycling.com



Doss Trento BED & BREAKFAST



DOVE L'OSPITALITÀ È DI CASA

Fam. Luisella Turri

Via SS. Cosma e Damiano, 94 - 38121, Trento (TN)

t. +39 0461 231270 c. +39 339 2039750

www.dosstrento.it

santoni

AUTOGRU
trento



info@santoniautogru.com
www.santoniautogru.com

Via Alto Adige 82 - 38121
Tel. 0461.990100 - Trento



PANIFICIO TRENTINO

La Bontà del Pane Fresco

Laboratorio e sede:

Via dell'Orca del Garda, 97 – Trento

Tel.: 0461/240227 Cell.: 340/3954654

Nostre rivendite:

Piedicastello – Povo – Mattarello - Cognola – Villazzano - Gardolo

C'è un pelo di Troppo

Salone di
Toelettatura
per Cani
e Gatti



Trento
Via Dos Trento, 48

Tel. 0461 829819
Cel. 333 6723329



INFOTRE

**ESPERIENZA,
PROFESSIONALITÀ,
QUALITÀ
ED AFFIDABILITÀ**

SOLUZIONI RETAIL

SOLUZIONI HOSPITALITY

SOLUZIONI PER LE AZIENDE

Via Aldo Moro 1
38062 ARCO (TN)

Tel. +39 0464 532122
Tel. +39 0461 260170
Fax +39 0464 513350

info@infotre.eu
www.infotre.eu



Zatterieri di Piedicastello

" Erano gli anni della seconda Guerra Mondiale, quando un gruppo di giovani di Piedicastello prestavano servizio come traghettatori da una sponda all'altra dell'Adige dopo il bombardamento del ponte di San Lorenzo avvenuto il 2 settembre 1943.

Servizio che si è concluso nel 1949, anno in cui fu ricostruito l'attuale ponte in cemento.

Sono passati più di sessant'anni e ancora oggi, naturalmente con altro spirito e generazioni, gli Zatterieri di Piedicastello provano a tenere alti i colori Rosso Neri durante il Palio dell'Oca, che quest'anno ha raggiunto la 35° edizione.

Alcuni anni è andata bene, altri meno, ma l'equipaggio cerca sempre di fare del proprio meglio. La formazione è stata rinnovata, ma lo spirito combattivo rimane sempre invariato.

Vi aspettiamo numerosi lungo le roste dell'Adige a tifare per i Galletti Rosso- Neri. "



Foto traghetto 1945 di Luigi Tomasi



Impianti e sistemi elettrici

Cadine - Trento
Italy

Tel. +39 0461 526555 - Cell. +39 336735759
mail: technical@iol.it

Tarantola

Pavimenti

**Vendita e
posa in opera**

**PAVIMENTI
LEGNO
LAMINATO
GOMMA
MOQUETTE**

NAVE SAN ROCCO - TN
tarantolapavimenti@live.com - Tel. 348 9330526



Bisogno di un passaggio?
Chiama e saremo da te!



Pratiche automobilistiche?
Vieni nel nostro ufficio!



Deposito giudiziario
Abbiamo anche quello!



Perdi olio dal tuo veicolo?
Chiamaci! Verremo a ripristinare e mettere in sicurezza la strada!



Trapasso Servizi

Soccorso stradale • Autofficina • Trasporti



Da noi puoi trovare
 un  di servizi

Sede legale:

Via Stella, 9/A - 38123 **RAVINA** (TN)
 Tel. 0461 261532 - Cell. 348 3440252 - Fax 0461 265707

www.trapasso.eu • info@trapasso.eu



Patente scaduta?
Rinnovala qua da noi!



Revisione auto?
Chiamaci e prenota subito!



Cambiogomme o convergenza?
Vieni nella nostra officina!



Problemi con il tuo veicolo?
Sistemeremo noi il problema!



Vuoi noleggiare un veicolo?
Rivolgiti a noi!



Trasporto infermi?
Chiedi il nostro aiuto!



Corso di formazione o affitto sala?
Chiamaci il prima possibile!






Non va il climatizzatore?
Vieni e ricaricheremo l'aria!



Hai bisogno di un soccorso stradale? Recupero veicolo leggero e pesante?
Chiamaci subito! Nulla è impossibile con tutti i nostri mezzi !!!



NARDIN

QUALITA' INNOVAZIONE DESIGN

-50%
 RISTRUTTURAZIONE

-65%
 RIQUALIFICAZIONE
 ENERGETICA

A NEW SPACE EXPERIENCE

T. 0461 683098 info@nardin.com

ZAMBONI S. R. L.
 IMPIANTI TERMICI - IDRICI - SANITARI - GAS *dal 1974*
 38100 **TRENTO** - Via Briamasco, 22 - telefono (0461) **987188**

RICORDI DI TANTI ANNI FA...

PIEDICASTELLO: UNO SCAMPOLO DI UMANITA'

di Sandra Tafner da Strenna Trentina 1994 - per gentile concessione

“El Klaus?” E giù a ridere, la sua ormai è diventata storia di tutti a Piedicastello, uno dei tanti episodi che si tramandano e che si raccontano ai giovani, perché non vada perso niente di quel quartiere ai piedi del Doss Trento. La culla della città, il primo insediamento. Ci tengono a ricordarlo a chi viene da fuori, che non creda di andare in un posto qualsiasi. Piedicastello ha un'anima un po' speciale e si respira l'aria dei paesi di una volta, quando la solidarietà non era ancora diventata una voce del programma di governo. Il passato e il futuro qui hanno sempre trovato il punto d'incontro, tenuto vivo da un linguaggio colorito e da modi bruschi ma non diffidenti. Un'occhiata, due parole scambiate al bar e uno è già inquadrato: “Sei dei nostri”. Da quel momento ti hanno aperto il cuore.



PIEDICASTELLO 1925 Foto UNTERWEGER

El Klaus, da intendere come il tuffatore Debiassi, detto anche Ferata per una vita trascorsa a lavorare per le Ferrovie, si chiamava Mario Mattivi. Era un pomeriggio caldo, ricorda, e i miei avevano chiuso la porta, ritirandosi in camera a riposare. Che faccio? Salto. E saltò dalla finestra. Una corsa fino ai laghetti, là dove il fiume si allarga e la corrente ristagna. Il nostro posto preferito. E un albero facile da salire che si protende in avanti, come un trampolino naturale. E' un attimo essere in cima e tuffarsi. Ma anche altrettanto facile scivolare e l'acqua in quel punto, chissà come, non arriva al mezzo metro, mi butto e con la testa batto sul fondo. Oh Dio, batto! Si può dire che mi infilo nel terreno e torno su stordito gridando “*Il collo, com'è il collo, ce l'ho storto?*” Gli altri ridono come i matti, ma il collo non lo posso proprio girare, un male, mi sembra di svenire. “*Portatemi a casa, qualcuno*”. Mi ritrovo così davanti alla porta chiusa, suono, escono i miei e sono urli. “*Ahi che mi fa male*”. E loro: “*Dove sei stato disgraziato?*” – “*Ai laghetti col Mayer*”, dico tanto per dividere la colpa, anche se il Mayer non centra. E così il mio amico se le prende gratis. Acqua di piombo, impacchi, fa il medico. Ma il giorno dopo sono

all'ospedale, ventiquattro radiografie, in trazione fino a Natale. Ormai la conoscono tutti questa storia e se lui te la racconta vuol dire che ormai sei entrato nel giro.

E l'anno dopo? Era il 1939 quando i ragazzi decisero di fondare la Rap, Repubblica Audace Piedicastello. Rigidamente antifascista. Vai a spiegargliela che l'obiettivo principale era quello di divertirsi, magari facendo qualche dispetto, meglio se al prete. Ma alla Messa sempre pronti, il Ferata era il capo dei chierichetti. La sera? Sì, le ciliegie rubate erano le più buone e il senso dell'avventura le rendeva più dolci e più grosse. Ma la collana della Madonna no, quella non l'avevano rubata.



CASA CONDINI foto di ALFREDO CONDINI

Eppure chi se non la banda dei ragazzi? Anche l'idrometro era stato rotto. Chi se non loro, antifascisti per giunta? Le autorità ne sono convinte. Si ritrovano in via Pilati per una settimana, ma l'ingiustizia subita non ha lasciato rancori. Anzi, che risata a pensarci. Il Giuliano Vitali aveva fatto domanda per entrare nei carabinieri. E quelli si presentano a casa: "*Vieni con noi*" dicono "*E' per i carabinieri ?*". "Sì, sì, per i carabinieri". Il Giuliano si mette il vestito buono e con quello arriva in carcere anche lui. E poi lo raggiungono Pio Grisenti e Renzo Niccolini, una retata di tredici ragazzi. Anche questa, oggi, rientra nel libro delle avventure.

La guerra, intanto, lasciava poco spazio alle cose piacevoli. Nel quartiere arrivano anche gli sfollati, perché sembrava un posto sicuro e c'era il rifugio a due passi, nella galleria dietro l'Italcementi. Di solito erano le donne che cominciano a correre e si trascinavano dietro i bambini. "*Ma dove corri se non è ancora suonato l'allarme?*" chiedevano i più increduli. Sapevano però che neanche dieci minuti e l'allarme sarebbe suonato, era il cane del Corrado Baratto a dare il segnale. Si metteva ad abbaiare e non sbagliava mai.

Tutti come una grande famiglia. Il medico del quartiere, il dott. Claudio Baldessari, era prima di tutto un amico. Non aveva mai pace, sempre da correre quando lo chiamavano, sempre una parola buona che talvolta faceva anche meglio della medicina. Suo braccio destro, classe 1902, Giuditta Vitti, infermiera promossa sul

campo. S'era improvvisata per vocazione e la chiamavano di giorno e di notte, Giuditta l'iniezione, Giuditta sto male, le medicazioni, la purga, un attimo di compagnia. Oggi che ha passato i 90 anni la vogliono sempre al tavolo degli alpini, quando si fa festa. E lei si lamenta che le forze non sono più quelle di un tempo, anche se riesce ancora a fare le iniezioni, anche se è arzilla e pronta alle battute. La guerra? Che corse, mi ricordo quella volta...E sono mille volte che si intrecciano col rumore degli aerei e il pianto dei bambini e le bombe. *"// 2 settembre, ricordate il 2 settembre?"* Lo racconta il Ferata il 2 settembre, i morti, quel finimondo in città, il bombardamento della Portela a due passi da Piedicastello. Una vita col cuore in gola e per ritrovarsi insieme, per sentirsi ancora più uniti, ci si riuniva in piazza, la chiesetta di S.Apollinare a far la guardia verso il fiume, il Doss Trento alle spalle. C'erano tre osterie, allora, e non occorre darsi appuntamento dalla Nani. Chi non era lì era nelle altre due, dal Pitani o dal Giudicariese. Franco Menestrina, "el Ciana", da anni butta giù storie in rima. Ed è lui, in una sua poesia, a ricordare la gioia di star seduti davanti al bar e contare le macchine che passavano sulla strada non asfaltata. Nuvole di polvere.

E' dopo l'abbattimento del ponte di San Lorenzo che nasce l'abitudine di spostarsi verso l'Adige, dove i Menestrina (la Mariota e il Mario, la "volpa" e "el Martino") aveva cominciato a distribuire i bicchieri di vino per rendere meno noiosa l'attesa. La casa diventa presto l'osteria al traghetto.



Ci venivano anche quelli della città, soprattutto la domenica quando i bar del centro chiudevano e le strade diventavano più tristi. Si faceva allegria, dimenticando per un momento le battaglie d'ogni giorno, mentre i ragazzi organizzavano sortite nei quartieri vicini.

Le lotte con la Portela e S.Martino fanno ancora luccicare i ricordi sotto la polvere dei decenni. All'ora giusta, però tutti all'oratorio, preti e genitori contenti. Restava poi una settimana intera per trasferirsi sul Doss Trento, miniera inesauribile di passatempi. Sotto l'Austria, lassù, era stata costruita una stazione di piccioni viaggiatori. Era la colombaia della naja, era il posto preferito della banda di Pedicastello. Tutt'intorno, sul terreno, si trovavano piccoli dadi e qualcuno cominciò a leccarli. Dolci, gustosi, sembravano confetti. Anzi, mangiandoli si convinsero che erano proprio confetti, forse buttati via dai militari. Fu per parecchi giorni che si diffuse un'epidemia di mal di testa, una nausea dalla quale non si salvava nessuno. Perché, e chi mai lo sapeva, la polvere nera non si mangia. *"Purtroppo non si mangiava nemmeno tanto pane"*, sorride il Ferata. Le donne chiudevano il cassetto e nascondevano la chiave. La sera minestra. Ed era sempre il Doss Trento a dare una mano: *"Si facevano le spedizioni alla ricerca dei culi della patrone per venderle allo strazaro, si chiamava Cielo"*. Pochi soldi da spendere al Coch, la piscina di Trento vicina ai Tre Portoni. E allora altro che laghetti dell'Adige, lì diventava una cosa da signori, una trasferta in città. Ma la vita, quella vera, la più bella, quella che ti fa respirare la felicità, aspettava al ritorno, nella piazzetta con la fontana, dove tutto aveva un odore familiare, all'ombra del campanile, sulle rive dell'Adige quando la sera si accendevano le lucciole e l'acqua scorreva senza far rumore.

Il Baracaia, che faceva lo scalpellino, era gran pescatore e non si lasciava mai sfuggire l'occasione di suscitare invidia. Così prendeva la tinozza, la riempiva d'acqua e ci infilava le trote. In piazza, davanti a quella che oggi è la sede degli alpini. Il Baracaia? Il miglior filocorno della banda cittadina. Decisamente il migliore, senza conoscere una nota musicale.

Giorni di festa segnati dal campanò del Poldo, giorni di fatica. Dura a tirare la fine del mese e le donne si ritrovavano nella bottega di alimentari a fare la spesa: *"La conserva, mi raccomando, che devo fare il sugo"*. Di solito era l'ultimo pacchetto e il Dematté segnava, sempre e per tutti.

I libretti del Dematté si allungavano e finivano col diventare miracolosi, come i santini.

Pedicastello, uno scampolo di umanità.

dott. arch. Edy Pozzatti
dott.for. Claudio Maurina

via delle Mandolare 7/4
38123 Trento TN Italia
cell. 335 5467533

ampstudio@ymail.com
www.ampstudiosite.com

AMP
architecture & landscape



MOSER
dal 1933  **cicli**

di
Michele Casatta



Via Calepina, 63 - Trento
Tel. 0461 230327
info@mosercicli.it
 Moser Cicli



l'Adige



TRENTINO
QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945



TRENTINO TV



CORRIERE DEL TRENTINO



Bevibilità, affidabilità e terra trentina
contraddistinguono i vini Gaierhof.
Garanzia di famiglia.

Martina Valentina Lemina



gaierhof

Azienda Vinicola Gaierhof Srl
Via IV Novembre, 51
38030 Roverè della Luna (TN)
www.gaierhof.com
informazioni@gaierhof.com



#welovegaierhof

HOTEL VELA RISTORANTE PIZZERIA



Trento - Loc. Vela, via SS. Cosma e Damiano, 21

Tel. 0461 827200 - Fax 0461 829924

Di seguito diamo voce ad alcuni interventi, che da posizione e visione diverse stanno animando il dibattito culturale e politico della città di Trento, con particolare riguardo al nostro rione di Piedicastello.

Dall'intitolazione del parco ad Andreas Hofer alla questione dello sfratto del Centro Sociale Bruno, al progetto di accoglienza dei nuovi residenti sul Doss Trento da parte della nostra comunità, in collaborazione con Centro Astalli e Fondazione Museo Storico del Trentino, fino alla memoria di una "Si bella e utile impresa".

Paolo Franceschini

Andreas Hofer: intitolazione di un parco

Le notizie storiche dell'entrata a Trento attraverso il ponte di San Lorenzo di Piedicastello in data 22 aprile 1809 di Andreas Hofer e dei sollevati contro l'invasione dei Franco - Bavaresi ci sono state tramandate da un manoscritto di Giuseppe Ioris di Portolo in Val di Non e dall'attestato di Giuseppe Del Cesare comandante degli insorgenti del distretto di Vezzano. Tutto avvenne il 21 aprile 1809 quando i sollevati della val di Non e Sole attraverso Ranzo giungono a Vezzano dove avvenne la prima battaglia. Successivamente una volta giunti a Cadine si svolse un altro duro scontro che costrinse gli invasori a ritirarsi nel Buco di Vela fino al ponte di San Lorenzo che incendiarono.

Nella notte costruirono zattere e nella mattina del 22 aprile entrarono attraverso la porta di San Lorenzo nella città di Trento. Nel primo pomeriggio da Lavis il comandante Andreas Hofer entro nel centro storico proclamando libera la città di Trento.

Alberto Pattini consigliere comunale PATT



Parco giochi intitolato ad Andreas Hofer

Progetto promemoria

Da qualche mese, l'appartamento dell'ex custode del Doss Trento è passato in gestione all'Associazione Centro Astalli Trento, sede trentina del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati. All'inizio dell'anno quattro giovani ragazzi provenienti da diversi Paesi dell'Africa si sono trasferiti nel rione di Piedicastello, iniziando a partecipare alle attività del quartiere e conoscendo i loro vicini di casa.

E' da queste premesse che il Centro Astalli Trento, il Comitato Feste Sant'Apollinare, l'Associazione Koiné e la Fondazione Museo Storico del Trentino hanno dato vita a "Promemoria. Quando il ricordo diventa incontro", un progetto finanziato dalla Fondazione Caritro finalizzato a creare occasioni di interazione e incontro tra gli abitanti del quartiere di Piedicastello attraverso diverse attività volte a valorizzare e recuperare la memoria del territorio e della comunità che in quel territorio abita. L'obiettivo è quello di valorizzare la memoria della comunità anche attraverso i monumenti presenti in quei luoghi e la loro storia.

Nella realizzazione di queste premesse un ruolo fondamentale sarà svolto dai volontari già attivi e da quelli che decideranno di aderire al progetto, così come dalle varie associazioni e gruppi di quartiere. Il progetto "Promemoria" vuole lavorare in rete con il territorio di Piedicastello per permettere alle persone che abitano in questo spazio di farsi portatrici di un lavoro di valorizzazione del rione e della memoria della comunità, dialogando con i vecchi e i nuovi cittadini e favorendo momenti di scambio e confronto.

Valeria Boller



Si bella ed utile impresa

La Società di Mutuo Soccorso - 1852-1997

Dopo la pubblicazione del volume “Si bella ed utile impresa” a cura della Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale e la Fondazione Museo Storico del Trentino, non rimane molto da dire di questo passato storico di alto valore sociale e civile, che fu la Società di Mutuo Soccorso. In seguito al suo scioglimento fu creata la Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale.

A questa, nel 1997, la Mutuo Soccorso, come noi la chiamavamo, lasciò in eredità un patrimonio di poco meno di due miliardi di lire, tutto quello che rimaneva del capitale e della vendita delle case a noi soci inquilini e non.

L'intuizione della creazione di questa Fondazione fu del Consiglio d'Amministrazione e poi della conseguente approvazione assembleare dei soci.

A mio parere ricordo, ad onore del vero, che non tutti i soci erano d'accordo e pertanto si creò una Commissione per lo studio e ricerca di altre soluzioni. Questo insieme di soci a cui fu affidata la Presidenza al dott. Pegoretti, uomo gentile, intelligente ed onesto, si trovò in difficoltà per scarsità di idee e competenze. Furono esaminate delle soluzioni che non ebbero la forza di tradursi in sostanza per l'esigua capacità della Commissione.

In sintesi, io penso che la Commissione ci fu concessa per accontentare i soci abitanti nelle case di Piedicastello, che, pur considerando che le finalità storiche della Società, erano sostanzialmente esaurite: sentivano il desiderio di continuare, non riuscendo ad esprimersi nel concreto. Questo anche perché il Consiglio d'Amministrazione aveva già deciso e non ci dette un sostanziale aiuto.

Ricordo il passato solo per un dovere storico; oggi prendo atto che la creazione della Fondazione è stata un'intuizione degna degli ideali dei fondatori della Società e m'inchino alla saggezza delle decisioni prese nel 1997.

Mio padre, entrò nell'appartamento sociale in Via Vason 12, già Via Ravina ed ora Via Papiria, nel 1936, anno in cui sono nato ed ho passato tutta la mia giovinezza in quei siti che mi sembravano molto belli: avevamo l'acqua corrente anche nel "bagno", cosa che nelle case vicine, pur della Mutuo Soccorso, non avevano.

In Piazza andavano ancora alla fontana coi "baziloni", portando a casa sulle spalle, il necessario per cucinare e per la pulizia.

Questo fino al 1945, fine della guerra e per qualche anno ancora. Incominciarono poi le bonifiche negli appartamenti apportate a spese dagli inquilini stessi; per la verità gli affitti erano a basso costo.

Mi piace ricordare il Presidente dott. Ottolini: aveva un negozio di musica in Via S. Pietro, fu primo Prefetto della Repubblica del dopo guerra, uomo corretto, galantuomo, incline al bene comune ed in particolare alle persone più in difficoltà. Durante il periodo bellico non tutti pagavano l'affitto: a questi la Mutuo Soccorso portava anche, un aiuto economico.

La società civile era distrutta, lo stato non esisteva più, le leggi erano fatte rispettare dagli occupanti. Esisteva il "blocco degli affitti", nessuno poteva cacciarti

dall'appartamento per nessun motivo. Pochi avevano un lavoro fisso, quelli che lo avevano erano considerati "siori".

L'inverno avevamo ancora i pantaloni corti e nei piedi delle "ciabatte" che una signora ci faceva con del pezzame di recupero, oppure si rivestivano gli zoccoli in legno con della pelle recuperata dalle borsette delle signore. L'estate si andava scalzi anche in Chiesa.

Si potrebbe dire, che eravamo come una famiglia: all'occorrenza si andava dal vicino a chiedere aiuto, poche erano le porte chiuse a chiave: ci si conosceva tutti in certi casi fino alla terza generazione.

I contatti con gli inquilini e la Mutuo Soccorso erano tenuti dall'amministratore, ricordo lontanamente il signor Demozzi al quale succedette il dott. Giuseppe Fracalossi, che poi divenne Presidente della Società e Vice Commissario del Governo.

La sua famiglia era vissuta in uno degli appartamenti di via Papiria. Galantuomo, corretto anche con chi, alle volte credeva di poter alzare la voce.

E' arrivata poi l'agiatezza, il benessere economico, la Mutuo Soccorso, anche per un dettato Statutario, mise a riscatto gli appartamenti ai soci. Gli scopi ed i fini della Società erano stati travolti, l'Inps, case popolari e Itea oggi intervengono dove allora era assente lo Stato.

E' doveroso un sentito ricordo riconoscente agli storici fondatori della Società di Mutuo Soccorso, per la loro lungimirante intuizione a favore del bene comune: il benessere dei più umili.

Tale opera sia un esempio per le generazioni presenti e future.

a cura di Remo Liberi



IL CENTRO BRUNO NON VA SFRATTATO

Dall'8 giugno scorso il Centro sociale Bruno è sotto sfratto, in quanto il contratto di comodato per l'uso del vecchio edificio è stato revocato dalla Patrimonio del Trentino (cioè dalla Provincia) che ne è proprietaria.

E' una decisione che non va lasciata passare con indifferenza, perché mette in discussione una realtà associativa preziosa, non solo per il quartiere ma per l'intero tessuto sociale cittadino.

Anche se non faccio parte del Centro Bruno, ho avuto modo come abitante del quartiere, insieme a vari altri residenti, di entrare in contatto e collaborazione con le sue attività, e di constatare una loro non comune capacità di mettere in rete molti e diversi soggetti – sia persone singole che associazioni – impegnati nella cultura e nel sociale. Penso, tra l'altro ma non solo, all'Assemblea antirazzista e ai suoi attivi gruppi di intervento concreto.

Anche se qualche abitante del quartiere ha sollevato in passato rimostranze per episodi di eccessivo rumore notturno (al quale per altro so che il Centro è impegnato da tempo a porre rimedio), sono stati avviati progetti come LabSOP (orti in piedi, cinema all'aperto, giochi, scambio di libri) che rendono più accogliente e animata l'area prospiciente lo stabile dove risiede e che ha visto la proficua collaborazione con residenti del quartiere. Sarebbe opportuno, penso, dare continuità e potenziare queste azioni sociali.

Ma, accanto a ciò e soprattutto, il fatto che in un orizzonte più largo il Centro Bruno sia punto di riferimento per molti giovani che partecipano alle sue varie e qualificate proposte culturali, e funzioni come valido presidio, certo non l'unico, contro la marginalità; il fatto, inoltre, di essere attivamente impegnato sul versante dell'accoglienza e dell'inclusione degli immigrati, con corsi di italiano, assistenza legale, alloggio; tutto questo va considerato come un prezioso bene comune che non va perduto.

Nei giorni scorsi una lettera pubblica dello storico Quinto Antonelli, che ha già raccolto molti consensi, ha messo chiaramente in luce queste caratteristiche del Centro Bruno che, al pari di quelle di molte altre associazioni, arricchiscono la vita comunitaria, ed ha lanciato un appello perché possa continuare a svolgere le attività nella sede attuale, anche alla luce del sostanziale blocco dei progetti ventilati per l'area ex Italcementi.

La si può leggere e condividere, sul sito <https://csbruno.org/lettera-a-sostegno-del-centro-sociale-bruno/>

Stefano Zanella





Associazione EMus

Corsi di Musica Per : Bambini, Ragazzi , Adulti e Pensionati

- Pianoforte Moderno
- Tastiera
- Chitarra
- Basso
- Contrabbasso
- Violoncello
- Batteria
- Canto Moderno
- Gioca La Musica

www.emus.it
via brescia 13 Piedicastello – Trento
tel. 338.3665219 info@emus.it



TRENTO
LE GALLERIE
PIEDICASTELLO

Associazione Culturale “La Loggetta” Piedicastello “Convivio dei Pedecasteloti”

Siamo nel mese di febbraio 1973, per la prima volta, ad alcuni “ Pedecasteloti” che si trovavano presso il Bar Firenze, venne l’idea di organizzare una serata conviviale, tra vecchi e nuovi residenti del rione. Una cena semplice, in amicizia, e dopo varie riunioni di questi promotori venne confermato l’incontro presso l’Hotel Due Laghi nei pressi di Castel Toblino per il 13 febbraio. Si pregavano tutti gli amici e simpatizzanti di confermare la partecipazione e di rivolgersi presso il Bar Firenze a Piedicastello. In pochi giorni dalla data stabilita diedero la loro adesione un numero molto elevato di persone (90) con la massima soddisfazione degli organizzatori. Nell’occasione veniva ricordato, con rammarico, il passato della loro gioventù con ricordi del dopo guerra, negativi ma anche gioiosi. Anni difficili per le famiglie rimaste nelle proprie abitazioni, o che sfollarono per paura dei bombardamenti e che poi ritornarono nelle proprie case, lasciate con angoscia.

Più recentemente abbiamo subito l’abbattimento di alcune case nella nostra storica Piazza, e assistere alla devastazione portata dalla costruzione della tangenziale che di fatto ha tagliato in due il rione.

Non dobbiamo dimenticare la storia, in questa ricorrenza, con la memoria al passato, in una giornata fra amici seduti assieme al tavolo, con la compagna di scuola oppure di giochi del periodo infantile all’asilo, ricordando tutti i compagni di gioventù, ma soprattutto l’attaccamento al proprio rione.

Questo appuntamento viene apprezzato anche da chi risiede fuori provincia, per il gusto di passare una giornata assieme a vecchi amici, almeno una volta all’anno.

I nuovi e vecchi residenti del rione, se desiderano partecipare, anche con amici, al pranzo che si terrà presso l’Hotel Everest, il giorno 9 novembre 2019 sono pregati di dare l’adesione all’incontro, per festeggiare il 46° di fondazione del “Convivio dei Pedecasteloti” oggi diventato “Associazione Culturale La Loggetta”.

A cura di Vittorio Sboner

Per informazione, telefonare a
Vittorio Sboner 0461-236343,
Italo Leveghi 0461-824830,
Remo Liberi 0461-233841.



NOTIZIE DALL'OLTRETOMBA

Gli scavi archeologici che si sono susseguiti attorno a S. Apollinare negli ultimi anni ci hanno restituito tasselli importanti per la storia degli avvicendamenti umani di Piedicastello nei secoli passati.

E'recentissima la scoperta di tredici tombe longobarde sul Dos Trento, una vera e propria necropoli dove erano stati inumati uomini (alcuni importanti come dimostra il corredo) donne e bambini, a riprova che i conquistatori longobardi, e prima di loro i goti, si erano attestati sulla riva destra dell'Adige, dove il Dos Trento costituiva un centro fortificato di importanza nevralgica.

Moltissime sepolture, databili dall'Alto Medioevo fino all'Ottocento, sono venute alla luce durante la lunga campagna di scavi intrapresa a partire dal 2013. All'interno della stessa chiesa di S. Apollinare, a fianco della primitiva costruzione, assai più piccola dell'attuale, sono state trovate una decina di tombe, mentre nell'area cimiteriale gli scavi hanno portato alla luce decine di sepolture, le une sulle altre, sepolture povere, di gente semplice, molte quelle dei bambini, e uno scheletro di alta statura è stato ritrovato, isolato, addirittura sotto la ex tangenziale, dalla parte della piazza.

L'articolo qui pubblicato, infine, riferisce degli ultimi ritrovamenti in quello che era fino a poco fa l'orto della canonica: tredici scheletri, di uomini e donne, sepolti in fretta, senza corredo funebre, alcuni addirittura proni, a faccia in giù, una posizione del tutto inusuale. Chi erano? Forse i morti della peste del 1630, quella descritta da Manzoni nei Promessi sposi, cosa che giustificherebbe la fretta della sepoltura? E da dove venivano? Dal lazzaretto allestito oltre il fiume, ai piedi della torre Wanga, o da un lazzaretto di fortuna a Piedicastello? Indagini incrociate nei registri dei morti della parrocchia di Piedicastello potrebbero contribuire a dare una risposta.

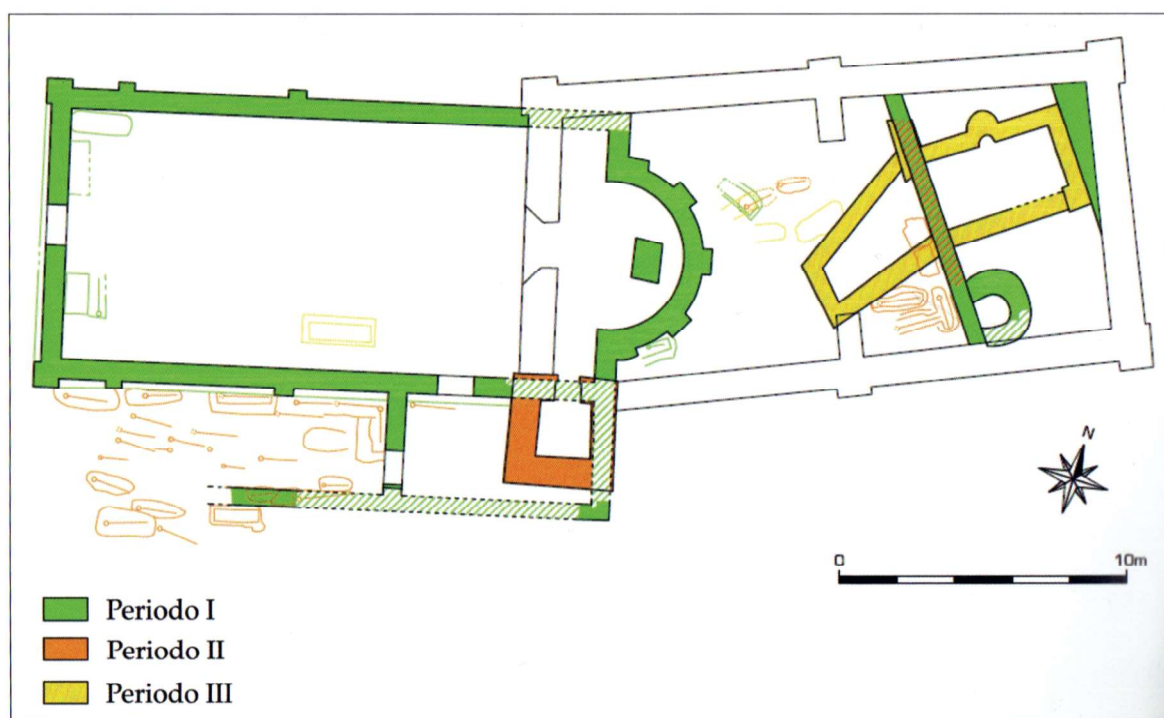


LE SEPOLTURE PRONE NEL CONTESTO CIMITERIALE DI SANT' APOLLINARE A PIEDICASTELLO - TRENTO

Tratto da: ARCHEOLOGIA DELLE ALPI 2016 – 2017 PROVINCIA
AUTONOMA DI TRENTO – SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI

di: Michele Degli Esposti-Giuseppe Naponiello-Nicoletta Pisu - Paola Poli

Nel corso dello scavo di emergenza connesso al lungo restauro che ha interessato la chiesa di Sant'Apollinare di Piedicastello, a Trento, venne messo in luce un nucleo di sepolture che si distingueva per la presenza di alcuni proni. Tali sepolture sono state studiate e particolare attenzione è stata data ai proni, considerata la loro anomalia rispetto al nucleo stesso, nonché al generale contesto cimiteriale basso medievale adiacente la chiesa.



PLANIMETRIA SCHEMATICA DELLE FASI DEL COMPLESSO SACRO ANTECEDENTE
AL XIV SECOLO (tratta da DEGLI ESPOSTI et alii 2013)

Storicamente l'edificio sacro è documentato a partire dalla fine del XII secolo, ma le indagini archeologiche hanno dimostrato che la sua fondazione risale all'età altomedievale: non si trattava inoltre, solo di una chiesa con il suo campo cimiteriale bensì di un complesso di culto piuttosto articolato, tra l'altro derivato da una situazione preesistente connessa alla fortificazione del Doss Trento.

Di tale originario complesso gli scavi hanno intercettato alcuni elementi: la chiesa e il cimitero anzitutto. La prima risultava orientata canonicamente, a navata unica terminante in abside semicircolare entro cui era un altare a blocco quadrangolare.

Di tale originario complesso gli scavi hanno intercettato alcuni elementi: la chiesa e il cimitero anzitutto. La prima risultava orientata canonicamente, a navata unica terminante in abside semicircolare entro cui era un altare a blocco quadrangolare.

Le sepolture si trovavano sia all'interno sia all'esterno della chiesa, perlopiù in fossa terragna con circolo di pietre, ma è attestato anche l'uso di embrici nonché di casse litiche le indagini e le analisi e la sua relazione con le strutture del *castrum* del Doss Trento inducono a datare questa prima fase fra il VI e il VII secolo d.C.

Dopo un certo tempo si registra un mutamento importante, ovvero il crollo dell'ambiente coperto: la chiesa tuttavia continua a funzionare e con essa il cimitero.

Ulteriori modifiche all'assetto originario del sito portarono alla costruzione - sopra una parte delle rovine dell'ambiente coperto - di due vani, l'uno rettangolare, l'altro trapezoidale, in evidente relazione fra loro anche se non contemporanei.

Il campo cimiteriale continuò ad essere adoperato, con un sensibile mutamento nella tipologia delle sepolture... il suo uso si è protratto fino al XX secolo inoltrato.

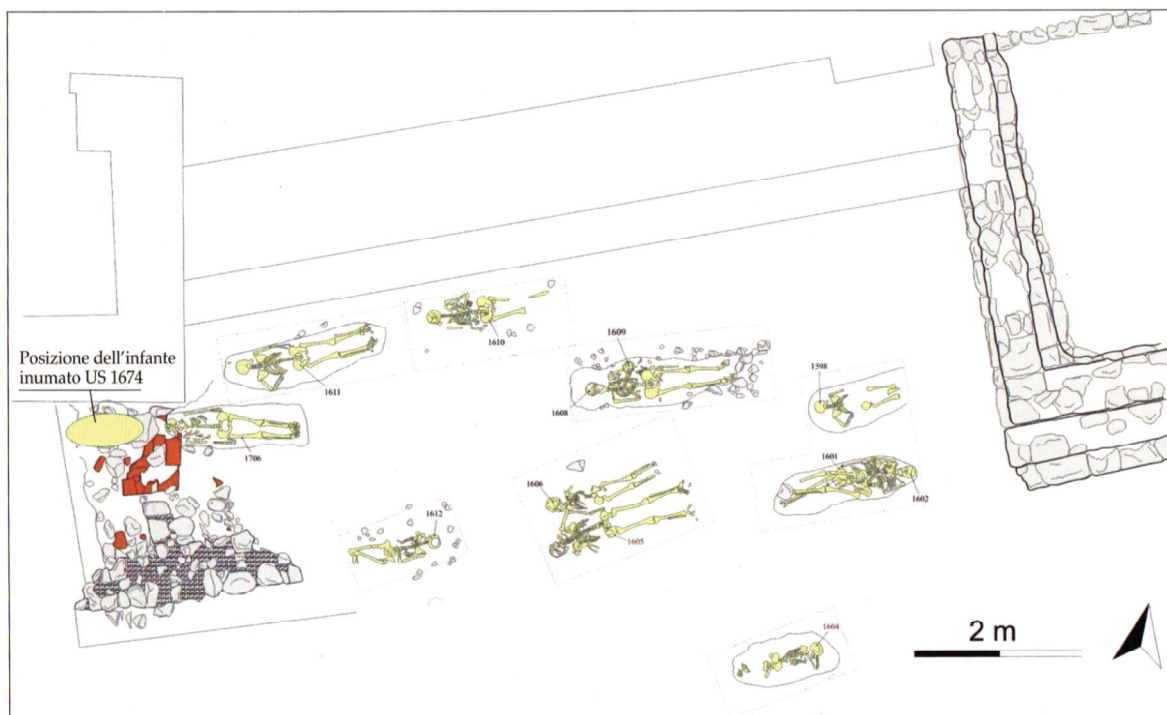
Le inumazioni oggetto di questo contributo fin da subito hanno rivelato una modalità di sepoltura anomala rispetto ai più ampi e densamente popolati livelli cimiteriali indagati nell'area di fronte alla chiesa attuale.

La zona del loro rinvenimento, recentemente occupata da un'area cortiliva ed ortiva, è ubicata a sud della chiesa, limitata a S/O dal campanile e a N/E dalle strutture rasate di una sacrestia realizzata nel XVII secolo e abbattuta nel secolo successivo. Vi si trovano tredici inumazioni in fossa terragna semplice.

Stante la ricostruzione attualmente possibile del monastero, l'ubicazione di queste inumazioni risulta esterna al cuore del complesso. Significativamente, esse si trovano completamente isolate rispetto al campo sepolcrale principale, sito di fronte all'ingresso della chiesa e distinto da una continuità d'uso dello spazio e nel tempo. L'area in questione era comunque accessibile dalla porta posta lungo la parete laterale sud della chiesa... certamente inclusa nel perimetro murario rappresentato nell'acquerello del Dürer del 1494.



Mettendo in relazione i risultati delle analisi emerge un quadro chiaro delle modalità di deposizione... l'orientamento delle sepolture non risulta essere codificato secondo uno schema fisso; gli individui sono stati deposti tutti in fossa terragna semplice...anche la posizione del corpo sembra abbastanza "casuale"...si può ipotizzare una deposizione avvenuta in maniera frettolosa e non pianificata secondo un preciso rituale. Il campione di inumati analizzato sembra presentare le caratteristiche dei contesti funerari a carattere epidemico, in cui il defunto veniva interrato frettolosamente per timore di un eventuale contagio, le cosiddette "sepolture incuranti"... Il fatto che siano stati inumati in un'area relativamente marginale, cioè distante dal cimitero principale ma comunque adiacente al perimetrale della chiesa, esclude anche l'ipotesi che fossero individui considerati pericolosi e/o malvisti dalla comunità...non sono state riscontrate ...lesioni traumatiche da mettere in relazione, ad esempio, con possibili eventi bellici. Difficile risulta, purtroppo, individuare il tipo di epidemia che potrebbe aver colpito gli individui analizzati. Da un punto di vista cronologico, il campione sembra essere vissuto durante la diffusione della peste del 1630 ma, in assenza di analisi più approfondite e considerando il basso numero di individui del campione preso in esame, non è possibile andare oltre il piano delle ipotesi.



PLANIMETRIA DELL'AREA DI RINVENIMENTO DELLE SEPOLTURE PRONTE

Campione totale				
US	Decubito	Età	Sesso	Statura (cm)
1601	Prono	Circa 40	Maschile	159
1602	Supino	Circa 50	Femminile	164
1604	Laterale sinistro	Circa 10	Indeterminabile	-
1605	Prono	Circa 20	Maschile	175
1606	Prono	Circa 12	Indeterminabile	-
1608	Supino	Circa 40	Femminile	165
1609	Indeterminabile	Circa 12 mesi	Indeterminabile	-
1613	Prono	30-40 anni	Femminile	159
1674	Supino	2-3 anni	Indeterminabile	-
1706	Supino	40-50 anni	Femminile	162
1612	Prono	Adulta	-	-
1598	Prono	Adulta	-	-
1610	Supino	Adulta	-	-

A cura di William Belli e Laura Postinghel Tomasi per il
COMITATO PER PIEDICASTELLO

PIEDICASTELLO: SOGNI - RICORDI - EMOZIONI - SUGGERIMENTI !

Sognando un po' nel romantico tempo, in questo Borgo, unico, pure travagliato, ma quanto vivo e operativo.

Chiudo gli occhi, apro i cassetti della memoria, rispolvero le tradizioni e sensazioni d'un tempo che fu.

Ecco in bianconero, alla vigilia delle Feste Patronali vedo Arnaldo Benedetti con Ennio Maurina che raccomandano a Aldo Fenner di verificare la sicurezza dell' "Albero della Cucagna", nel mentre arriva trafelato "el Fofi" che assicura che il gioco dardo si farà. Gli Alpini stanno montando la copertura della cucina da campo (pardon, da piazza) dopo aver sistemato il palco e la pista danzante dei tanti appassionati del "liscio".

A bordo piazza ben 4 ex Presidenti del Comitato: Gianfranco Bernardinatti, Aldo Pompermaier, Luciano Ferrari e Cesare Zendri, stanno discutendo con i "Brugnara" Silvano e Paolo su strategie di Piazza e tornei nel campo sportivo. Sorridente arriva il Capo coro Parrocchiale, Franco Menestrina, qui in veste di poeta del suo rione, consegna felice la sua ultima opera. Ecco assieme Renzo Zanella e Lodovico Condini, carichi di fogli e matite colorate e pennarelli, per il tanto atteso, dai giovanissimi, Concorso di Pittura.

Si nota l'arrivo di un giovanissimo Paolo Franceschini che sta scaricando con cura, attenzione e pazienza certolina un "botesolet" del "Vino di Paradiso": un favoloso Zibibo, miraggio e golosità delle nostre signore e signorine. I maschietti si consoleranno al Banco dei Zatterieri con un "Merlot" che parla ed un "Moscato che tase". Una vecchietta tonica e attenta, dopo aver controllato a vista Paolo Franceschini, così si congeda: "Secondo mi quel li l'è en predestinato sicur".

El William Menestrina sta ultimando i lavori per una nuova edizione della gradita corsa "La Sgambada".

Non può mancare il nostro Colonnello Alpino: Mario Depaoli. Sta consegnando con classe ed orgoglio innati a tutte le famiglie che gravitano sulla Piazza, i variopinti palloncini veneziani che il sabato e domenica sera saranno i soli ad illuminare la Piazza più bella del mondo.

Si fanno pure sentire i componenti del mitico "Convivio Pedecasteloti". Invitano tutti al pranzo autunnale.

Dal nostro anziano campanile arrivano i rintocchi, tanto armoniosi, quanto emozionanti, del leggendario "Campanò". Sul palco è già pronto, elegantissimo, il bravo presentatore: Enrico Gomez D'Arza che così inizia: "Gentili signore e signori, cari amici, inizia ora una nuova edizione delle Feste di Sant' Apollinare; a tutti Buon sano divertimento, ed alle persone anziane o ammalate in casa un affettuoso terapeutico abbraccio ed augurio.

Fine del sogno, via con la realtà odierna.

"Lunga vita a Pedecastel"

Italo Leveggi